

Camera dei Deputati

**Legislatura 17**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE : 3/00218**  
presentata da **RUOCCO CARLA** il **22/07/2013** nella seduta numero **57**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

Attuale Delegato a rispondere :

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE** , data delega **22/07/2013**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

SOLLECITO IL 20/08/2013

**TESTO ATTO**

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta orale 3-00218**

presentato da

**RUOCCO Carla**

testo di

**Lunedì 22 luglio 2013, seduta n. 57**

**RUOCCO.** — **Al Ministro dell'economia e delle finanze.** — Per sapere – premesso che:

in un momento in cui la crisi economica ha portato a duri sacrifici, specie per le classi sociali meno abbienti, e in cui viene richiesto dallo Stato ai cittadini un sacrificio elevatissimo attraverso una pressione fiscale che, secondo quanto asserito dal Presidente della Corte dei conti, è giunta al 53 per cento, appare iniquo consentire che possano svilupparsi sacche di evasione di entità talvolta assai consistente;

secondo quanto riportato dal quotidiano online Blitz Quotidiano, in una notizia del 30 maggio 2013, sarebbe stato individuato dalla Procura di Firenze un fenomeno di riciclaggio che avrebbe sottratto al fisco 4 miliardi di euro, la stessa quota necessaria per l'eliminazione dell'Imu sulla prima casa;

una cifra tanto consistente deriverebbe, secondo l'accusa, dai guadagni al nero di alcuni imprenditori, soprattutto di origine cinese, che avrebbero raccolto questi fondi in Italia grazie allo sfruttamento di manodopera sotto pagata o clandestina, alla contraffazione di marchi, al contrabbando e all'evasione fiscale;

il sistema tramite il quale i proventi illeciti venivano riciclati sarebbe passato attraverso una serie infinita di piccole spedizioni con il money transfer;

per ripulire il denaro, esso veniva mandato in Cina utilizzando transazioni di basso valore, la maggior parte di appena 1.999 euro l'una, che permettevano di evitare i controlli previsti che diventano automatici superata la soglia dei duemila;

i destinatari dei versamenti sarebbero prestanome o altri individui a volte consapevoli, altre ignari o inesistenti;

il lavoro sarebbe stato per le agenzie assai significativo dato che in cinque anni una sola filiale del servizio di money transfer, sita in via Principe Umberto a Roma, avrebbe effettuato 460.686 operazioni per un totale di un miliardo e 245 milioni di euro;

l'interruzione del flusso di denaro, a seguito delle nuove indagini, non lascerebbero peraltro presagire che il fenomeno si sia arrestato quanto che si sia riversato su un nuovo canale;

secondo Bankitalia, che ha segnalato l'anomalia, i controlli periodici sulle transazioni transfrontaliere hanno rivelato che nel 2009 e nei due anni precedenti solo da Prato sarebbero stati inviati in Cina 430 milioni di euro all'anno, cifra scesa a 170 milioni a seguito delle prime indagini della Procura di Firenze;

l'inchiesta, ora, è alle battute conclusive con 287 indagati e un'ipotesi di reato di associazione mafiosa «finalizzata al riciclaggio di ingenti somme di denaro pari a euro 4.501.189.227,58 dall'anno 2006 all'anno 2010»;

fermo restando il merito che va attribuito alla procura della Repubblica di Firenze per essere riuscita a ridimensionare il fenomeno, insorgono seri interrogativi sia riguardo alla possibilità che fenomeni di evasione vengano ripetuti attraverso l'utilizzo di money transfer, sia su quali canali alternativi possano essere attualmente sfruttati per riciclare i fondi derivanti da attività illecite come quelle sopra descritte –:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa quali azioni di propria competenza stia compiendo per individuare i nuovi canali di riciclaggio attraverso i quali presumibilmente potrà esercitarsi il riciclaggio di denaro;

se ritenga che la normativa attuale in materia delle agenzie cosiddette di «money transfer» possa essere migliorata, attraverso una migliore vigilanza anche sui trasferimenti di entità inferiore ai duemila euro, al fine di ridurre ulteriormente i fenomeni di evasione fiscale. (3-00218)